



COMUNE DI MONTECALVO IRPINO
PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 40

del 18.03.2011

Oggetto: Servizio di gestione e manutenzione integrata e tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Montecalvo Irpino, finalizzato al riassetto, alla messa a norma ed in sicurezza, di tutti gli impianti di pubblica illuminazione comunali, alla luce della recente legge Regionale in materia di lotta all'inquinamento luminoso, da finanziarsi in regime di F.T.T. (Finanziamento Tramite Terzi), ivi compreso l'introduzione del telecontrollo.
Indirizzi operativi

L'anno **DUEMILAUNDICI** il giorno **DICIOTTO** del mese di **MARZO** alle ore **13.30** nel Palazzo Municipale del Comune suddetto, convocata regolarmente, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

PIZZILLO CARLO	SINDACO
DE CILLIS GIUSEPPE	VICE SINDACO
RUCCIO GIUSEPPE	ASSESSORE
D'ADDONA ANTONIO	ASSESSORE

Partecipa il Segretario Comunale **Dott. GIUSEPPE TARANTO**

Il Presidente constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la maggior parte degli impianti di pubblica illuminazione è rappresentata da corpi illuminanti e sostegni di vecchia concezione serviti da linee aeree elettriche di forte impatto visivo ed, in alcune tratte, notevolmente obsolete;
- gli impianti di pubblica illuminazione rivestono carattere di pubblica utilità, e che una soddisfacente illuminazione notturna del territorio comunale contribuisce notevolmente ad elevare il comfort di vita dei cittadini;
- ad oggi, una parte delle lampade installate non producono una uniforme illuminazione sul manto stradale, il che costituisce anche situazione di pericolo sia per i pedoni quanto per gli automobilisti, mentre un'altra parte di lampade è sovradimensionata per potenze, trattandosi di lampade di vecchia concezione, il che produce inquinamento luminoso da un lato, e maggiori consumi di energia dall'altro lato;

- alcune particolari lampade di nuova concezione, a parità di illuminamento emesso dalle lampade di vecchia concezione, consentono di ridurre i consumi di energia elettrica di circa il 40 %;
- tali economie sui consumi, unitamente alle economie derivanti da una gestione più efficace del servizio di pubblica illuminazione, consentono di creare dei risparmi cospicui da poter reinvestire a favore dell'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione e per gli impianti di illuminazione artistica;
- l'Amministrazione Comunale intende appunto, nell'ambito del servizio inerente l'esercizio, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione di pertinenza comunale, perseguire obiettivi richiamati nelle premesse e più precisamente finalizzati all'efficienza energetica, alla riduzione dell'inquinamento luminoso, all'ottimizzazione della gestione tecnica ed economica degli impianti oggetto del servizio che consentano, grazie all'ottimizzazione del servizio in questione, ovvero come risultato finale una compressione dei consumi con conseguente risparmio per l'Amministrazione Comunale da impiegarsi per gli interventi di riqualificazione globale, messa a norma, messa in sicurezza e collaudo dell'intero impianto di pubblica illuminazione;
- il risultato che l'Amministrazione si prefigge può essere raggiunto a costo zero per l'Amministrazione, ovvero tenendo costante ed invariato per un certo numero di anni le voci di spesa consolidate presenti sui capitoli di spesa destinati alle spese per la pubblica illuminazione (energia + manutenzione ordinaria + manutenzione straordinaria) a fronte di un servizio che persegua gli obiettivi innanzi esemplificativamente elencati, sostanzialmente autofinanziandosi delle quote di risparmio ottenute dalla compressione dei consumi dovuta ad un'attenta gestione del servizio ad opera di imprese qualificate e con comprovata esperienza nel settore, ed all'impiego di moderne apparecchiature controllo e stabilizzazione della tensione da installare a valle degli interventi previsti nelle premesse;
- la durata di tale appalto sarebbe tale da consentire il rientro dell'investimento, attuabile anche attraverso il ricorso al capitale privato – regime di F.T.T. (Finanziamento Tramite Terzi);
- tutti gli interventi di cui alle premesse dovrebbero attuarsi sulla scorta di un preciso piano regolatore della luce, che vada a disciplinare in modo coerente tutto ciò che riguarda l'illuminazione pubblica comunale;
- in diverse regioni d'Italia (Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Lombardia ecc.) si è provveduto, attraverso apposite Deliberazioni, a recepire il protocollo di Kyoto in fatto di riduzione delle emissioni di CO2 derivanti dal minor consumo di energia elettrica utilizzata per alimentare gli impianti di pubblica illuminazione qualora sugli stessi vengano attuati degli interventi di ristrutturazione, di messa in sicurezza e di introduzione di lampade di nuova concezione, e di dispositivi per il telecontrollo e la stabilizzazione della tensione;
- a titolo di indirizzo esemplificativo e non esaustivo, la Giunta regionale del Piemonte con deliberazione del 2 aprile 2001 n° 54-2663 ha provveduto ad approvare un Capitolato Speciale d'Appalto per: *“l'affidamento della gestione del servizio di pubblica illuminazione, nonché per la realizzazione di interventi di efficienza energetica, messa in sicurezza e contenimento dell'inquinamento luminoso sugli impianti di proprietà comunale, mediante il ricorso all'opzione del Finanziamento tramite Terzi, nel quadro delle previsioni della legge regionale del 24 Marzo 2000 n° 31”*.

Fatto presente che:

- ♦ la Regione Campania con Legge Regionale n° 12 del 25 Luglio 2002 ha disciplinato la riduzione dell'inquinamento luminoso, imponendo alle Amministrazioni Comunali di tutta la Regione di attuare misure in linea con i dettami della siffatta legge, e quindi imponendo loro di contenere al massimo l'inquinamento luminoso, sia attraverso la riduzione di potenza elettrica assorbita, sia attraverso l'utilizzo di corpi riflettenti schermati (tecnicamente definiti “cut-off”), che, tagliando il fascio di luce verso il basso, impediscano il propagarsi dell'illuminazione verso l'alto;
- ♦ allo stato gli impianti di pubblica illuminazione, accertata la vetustà potrebbero creare situazione di pericolo. Situazione non contemplata nelle mansioni del servizio interno che si limitano alla sola manutenzione ordinaria.

- ♦ l'espletamento di una particolare gara d'appalto ai sensi della legge 157/95 e s.m.i., consentirebbe, in caso di appalto concorso integrato, con un unico procedimento ad evidenza pubblica, di ottenere sia le progettazioni definitive ed esecutive per gli interventi innanzi citati, sia il capitale privato nella misura tale da coprire la differenza tra l'importo totale da investire per i progetti stessi e l'importo riconosciuto all'Amministrazione della Regione Campania;
- ♦ in caso di espletamento di una siffatta gara d'appalto, le somme anticipate dai privati, sotto forma di "capitale privato" impiegato in regime di F.T.T. (Finanziamento tramite Terzi), potrebbe rientrare agli stessi, in un periodo medio (circa 25-30 anni), attraverso i risparmi energetici derivanti dalla messa a norma degli impianti e dall'introduzione dei dispositivi per la riduzione e stabilizzazione della tensione (regolatori di flusso) con l'ausilio del telecontrollo;
- ♦ l'equilibrio economico finanziario, dei punti precedenti, sarebbe assicurato da un preciso piano economico finanziario che garantirebbe sia l'Appaltatore che l'Amministrazione Comunale. In quanto quest'ultima avrebbe sotto controllo, in modo analitico, le voci di spesa che, in tutti i casi, non si potranno discostare, per entità, dai valori espressi dagli attuali capitoli di spesa destinati alla pubblica illuminazione;
- ♦ attraverso tale procedimento, ad evidenza pubblica, si avrebbe inoltre un unico interlocutore per quanto riguarda l'energia, la manutenzione, la gestione ed i lavori, che presenterebbero al comune un'unica fattura, ad esempio trimestrale, riducendo notevolmente la mole di lavoro all'interno dell'Amministrazione Comunale, attualmente necessaria per la liquidazione delle bollette energetiche, della gestione e della manutenzione;
- ♦ inoltre un siffatto appalto, attraverso determinati elementi di valutazione, potrebbe garantire sia una determinata ricaduta occupazionale locale, quanto un determinato utilizzo di imprenditoria locale legato al volano che su creerebbe intorno ad un tale indotto di lavori.

Evidenziato ancora che:

- ⇒ il servizio in questione dovrà sostanzialmente prevedere le attività che qui di seguito si riportano in maniera del tutto descrittiva e non esaustiva :
 - a) la messa a punto di un Piano Regolatore della luce riguardante gli Impianti di Pubblica Illuminazione Comunali ed un relativo "censimento informatizzato" puntuale degli stessi, da cui emerga chiaramente lo "stato di salute" degli Impianti di Pubblica Illuminazione Comunale e gli interventi necessari da effettuarsi per il perseguimento degli obiettivi riportati in premessa;
 - b) il disfacimento, la riprogettazione e la costruzione della maggior parte degli impianti di pubblica illuminazione esistenti, con nuovi impianti di pubblica illuminazione ad alta tecnologia, standardizzati ed uniformi su tutto il territorio del comune di Montecalvo Irpino;
 - c) l'individuazione, tramite un progetto esecutivo e definitivo di uno studio di fattibilità tecnica ed economica a carico del concorrente, delle tecnologie (corpi illuminanti, regolatori di flusso, telecontrollo) da applicare e dei risultati attesi in termini di riduzione dei costi, compressione dei consumi, a parità o superiore efficienza del servizio reso al cittadino ed a parità o superiore resa illuminotecnica dei corpi illuminanti riguardo i "lux" erogati dai corpi illuminanti, e la drastica riduzione dei livelli di inquinamento luminoso;
 - d) l'inserimento delle tecnologie come sopra individuate indicando con apposito cronoprogramma, i tempi di installazione, quelli di attivazione della tipologia di sistema di risparmio energetico introdotto, di telecontrollo, telediagnostica e le relative fasi attuative;
 - e) l'integrale autofinanziamento, da parte del soggetto appaltatore, degli investimenti necessari ad inserire le tecnologie e tutti gli interventi di riqualificazione, messa a norma, messa in sicurezza e collaudo dell'intero impianto di Pubblica Illuminazione Comunale, da lui proposte mediante ricorso a quota parte del risparmio economico generato nel primo biennio e tecnico / gestionale generato con gli interventi di cui ai punti precedenti per la restante durata dell'appalto;
 - f) la modalità con il quale l'Appaltatore dovrà cedere al Comune gli Impianti di Pubblica Illuminazione Comunali al termine del contratto e le relative modalità, tenendo conto dello stato di piena, totale efficienza e tenuta sempre a norma degli impianti stessi;
 - g) le garanzie offerte dal soggetto aggiudicatario per tutta la durata dell'appalto;

- h) il costante monitoraggio dell'impianto, dei consumi, della loro verifica dinamica che garantisca il funzionamento ottimale, riducendo o annullando la possibilità di centri luminosi fuori servizio e relative anomalie;
- i) l'utilizzo di sistemi innovativi di comunicazione Appaltatore-Amministrazione Comunale, che consentano all'Amministrazione Comunale in tempo reale di essere informata sia sull'attività di esercizio e gestione effettuata dall'Appaltatore, sia sul controllo degli impianti (telecontrollo), e nello stesso tempo di poter monitorare dalla Casa Comunale gli Impianti di Pubblica Illuminazione;
- j) la semplificazione e la riduzione dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune tramite informatizzazione dei centri luminosi, della loro storia, della durata di funzionamento, l'analisi statistica delle occorrenze negative e la programmazione degli interventi;
- k) l'eventuale introduzione aggiuntiva di dispositivi ad alta tecnologia per il monitoraggio ambientale e dell'inquinamento acustico atmosferico, per il videocontrollo del territorio, per il rilievo dell'inquinamento atmosferico, per la misura della temperatura e dell'umidità, ecc.;
- l) l'eventuale studio d'impatto ambientale.

Dato atto che la normativa di riferimento è quella prevista da D.Lgs. 17 Marzo 1995, n° 157, e s.m.i., in attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi, integrato dal D. Lgs. 25 Febbraio 2000, n°65, e dal D.P.C.M. 27 Febbraio 1997, n°116 e s.m., e dalle modifiche introdotte dall'art. 53 della legge Comunitaria n°39 del 2002 (Comunitaria 2001), in materia di norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta più vantaggiosa di cui all'art.23, comma 1, lett. b, del citato D. Lgs. 157/95;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Con votazione unanime e palese espressa per alzata di mano,

D E L I B E R A

per la causale in premessa di:

- **fornire indirizzi operativi al Responsabile dell'UTC** perché proceda all'affidamento dei servizi di risparmio e di efficienza energetica in elettricità, finalizzato anche all'abbattimento dei livelli di inquinamento in regime di F.T.T. (Finanziamento Tramite Terzi), senza investimenti da parte dell'Amministrazione, mediante procedura ad evidenza pubblica utilizzando qual normativa di riferimento prevista dal D. Lgs. 17 Marzo 1995, n°157, di attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi, integrato dal D. Lgs. 25 Febbraio 2000, n°65, e dal D.P.C. M. 27 Febbraio 1997, n°116 e s.m.i., e dalle modifiche introdotte dall'art. 53 della legge Comunitaria n° 39 del 2002 /Comunitaria 2001), in materia di norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta più vantaggiosa di cui all'art. 23, comma 1, lett. b, del citato D. Lg.s. 157/95: *conseguentemente tale affidamento avverrà esclusivamente mediante evidenza pubblica, anche a livello Comunitario, al fine di garantire la massima trasparenza in fatto di pubblicità;*
- **dare esperimento** alla gara d'appalto con la massima evidenza pubblica, procedendo anche alla nomina della Commissione di Gara.
- **dichiarare** la presente delibera immediatamente, con separata votazione all'unanimità, immediatamente eseguibile, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000.
- **trasmettere** la presente ai Capogruppo Consiliari

####

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to PIZZILLO

IL SEGRETARIO
F.to TARANTO

La presente deliberazione viene pubblicata, su conforme attestazione del Messo comunale, mediante affissione all'Albo Pretorio, nella sede di questo Comune, per quindici giorni consecutivi a partire dal 23 MAR 2011

IL SEGRETARIO
F.to TARANTO

La presente deliberazione:

- è stata trasmessa alla Prefettura con lettera in data _____ prot. n. _____
- è stata trasmessa ai Capigruppo Consiliari con lettera in data 23 MAR 2011
prot. n. 258

IL SEGRETARIO
F.to TARANTO

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Addi 23 MAR 2011



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23 MAR 2011

- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 - D.Lgs n. 267/2000);
- perchè trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 - D.Lgs n. 267/2000) non essendo soggetta a controllo eventuale;

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to TARANTO